



Media review

10/04/25



Onclusive On your side

Indice

Confimi Web	4
Dazi, Meloni incontrerà Trump a Washington il 17 aprile italiareportusa.com - 09/04/2025	5
Dazi/2. La premier Meloni ha incontrato le categorie produttive efanews.eu - 09/04/2025	7
Il Made in Italy che non vuole i "contro-dazi" ilgiornale.it - 09/04/2025	9
Cosa chiedono le imprese al governo e all'Europa per 'sopravvivere' ai dazi di Trump Fanpage.it - 09/04/2025	10
Dazi, Meloni rassicura le imprese: «Il governo non avallerà nessuna escalation» ledicoladelsud.it - 09/04/2025	12
Dazi, via alle consultazioni di Meloni con le imprese Msn (Italia) - 08/04/2025	14
Dazi, il Presidente Meloni incontra le rappresentanze imprenditoriali euroborsa.it - 09/04/2025	15
Dazi USA, Meloni incontra le imprese: 'No a guerre commerciali' lapressa.it - 09/04/2025	17
DAZI, CONFIMI INDUSTRIA: ABBIAMO BISOGNO DI VERO SUPPORTO ALL'EXPORT 9colonne.it - 08/04/2025	19
Confimi Industria su dazi: abbiamo bisogno di vero supporto all'export imprese-lavoro.com - 08/04/2025	20
Dazi, Confimi a Palazzo Chigi: "Abbiamo bisogno di un vero supporto all'export" agenparl.eu - 08/04/2025	22
Dazi, Meloni alle imprese: "Serve un nuovo patto per fare fronte comune a questa crisi" primapaginaneu.it - 08/04/2025	24
Dazi, incontro con le associazioni di categoria. Meloni: "Nuovo patto davanti a questa crisi" Msn (Italia) - 08/04/2025	26
Dazi, le mosse del governo: incontro con le associazioni di categoria. "Rischio pandemia economica" specchio-italiano.it - 08/04/2025	29
Meloni tra la preparazione del viaggio negli Usa il 17 e gli incontri con gli imprenditori (terrorizzati) open.online - 08/04/2025	32
Dazi, via alle consultazioni di Meloni con le imprese ilgiornale.it - 08/04/2025	34
Dazi: al via gli incontri tra il Governo e le organizzazioni imprenditoriali -2- ilsole24ore.com - 08/04/2025	35
Dazi, via alle consultazioni di Meloni con le imprese italianpress.eu - 08/04/2025	36
Dazi: al via gli incontri tra il Governo e le organizzazioni imprenditoriali -2-	37

Borsaitaliana.it - 08/04/2025

Dazi, Confimi Industria: "Contiamo sui fondi Pnrr" Ansa.it - 08/04/2025	38
A P.Chigi proseguono incontri sui dazi, ora parola alle Pmi Ansa.it - 08/04/2025	39
Dazi, Confimi Industria all'i contro a Chigi: "Contiamo sui fondi Pnrr" alanews.it - 08/04/2025	40
Dazi, Confimi Industria all'i contro a Chigi: "Contiamo sui fondi Pnrr" attivo.tv - 08/04/2025	41
Confimi Industria su tavolo dazi "il Governo si faccia promotore di un patto industriale con Europa e Usa" imprese-lavoro.com - 07/04/2025	42
Dazi, Confimi: "Governo si faccia promotore di un patto industriale con Europa e Stati Uniti" agenparl.eu - 07/04/2025	44



Confimi Web



Dazi, Meloni incontrerà Trump a Washington il 17 aprile



La premier lo ha annunciato ai rappresentanti delle associazioni di categoria riuniti ieri a Palazzo Chigi. Meloni proporrà a Trump la formula "zero per zero".



byRedazioneAprile 9, 2025inEconomia, Politica, Ultimissime 0

Meloni a Washington per trovare un'intesa con Trump

Il tema dei dazi è salito inevitabilmente in cima all'agenda di governo. Lunedì si è riunita una task force di Ministri a Palazzo Chigi per concordare una strategia da proporre al mondo produttivo. Ieri, invece, l'incontro con i rappresentanti delle associazioni di categoria. Proprio in tale occasione la premier Meloni ha annunciato che il prossimo 17 aprile sarà a Washington per incontrarsi con Donald Trump. L'obiettivo, ovviamente, è quello di ridurre i dazi applicati anche contro l'Italia.

“È un negoziato che deve vederci tutti impegnati e a tutti i livelli – ha detto la Presidente del Consiglio – che vede impegnati noi e che impegna me che sarò a Washington il prossimo 17 aprile e ovviamente intendo affrontare anche questa questione con il Presidente degli Stati Uniti”.

“Come sapete bene – ha spiegato Meloni – gli Stati Uniti hanno annunciato dazi su merci e prodotti importati da gran parte degli Stati del mondo, prevedendoli del 20% su molti prodotti dell'Unione europea. Sono ovviamente, da quello che sappiamo, tariffe che rischiano di avere un impatto su filiere che per l'Italia sono particolarmente strategiche come macchinari, automotive, agroalimentare e tessile, mentre sul chimico-farmaceutico sono ancora in corso approfondimenti specifici relativamente al nuovo scenario. Queste tariffe si aggiungono a quelle già previste per specifiche merci e prodotti come automobili, naturalmente acciaio e alluminio”.

“Credo che siamo tutti concordi nel dire che una guerra commerciale tra Europa e Stati Uniti non conviene a nessuno. Dunque, la sfida è lavorare con l'Unione Europea per definire un accordo positivo che possa avere come soluzione quella di integrare ancora di più le nostre economie, invece di separarle, in un'ottica di mutuo beneficio e di crescita

reciproca”.

La premier ribadisce: “Dazi decisione sbagliata dell’amministrazione USA”

“Ho già detto quello che penso: penso sia una decisione assolutamente sbagliata da parte dell’Amministrazione Trump – ha precisato la premier – Le economie delle Nazioni occidentali sono fortemente interconnesse, politiche protezionistiche così incisive finiranno per danneggiare l’Europa quanto gli Stati Uniti. Voi sapete che Europa e Stati Uniti contano sulla relazione economica più integrata al mondo, rappresentano, insieme, quasi il 30% degli scambi mondiali di beni e servizi e il 43% del PIL mondiale. Sono economie che si completano a vicenda, come dimostra il fatto che nel 2023 la UE ha registrato sul fronte dei beni un surplus della bilancia commerciale di 157 miliardi e sul fronte dei servizi un disavanzo di 109 miliardi”.

Il confronto con il mondo produttivo

L’annuncio di Meloni non è stato fatto in un momento casuale. Oltre a Meloni, infatti, erano presenti ieri a Palazzo Chigi i Vicepresidenti del Consiglio Antonio Tajani e Matteo Salvini (in videocollegamento), i Ministri Giancarlo Giorgetti, Adolfo Urso, Tommaso Foti, Francesco Lollobrigida e i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari.



Questi hanno prima partecipato a un tavolo di confronto con Confindustria e la Camera Nazionale della Moda Italiana. Subito dopo si è tenuto l’incontro con i rappresentanti delle seguenti associazioni di categoria: Confapi, CNA, **Confimi** Industria, Confimprese Italia, Legacoop, Confartigianato, Conflavoro, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani, e infine le associazioni dell’agroalimentare: Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, CIA-Aicoltori Italiani, Copagri, Assolatte, Federvini, Unione Italiana Vini, Origin Italia, Federalimentare e Filiera Italia. Ad entrambi gli appuntamenti era presente anche l’Agenzia ICE.

Un’occasione, quella svoltasi ieri, per concordare le strategie migliori per arginare l’impatto dei dazi americani. Con la speranza che Meloni riesca a tirare fuori il coniglio dal cilindro durante la sua imminente visita negli Stati Uniti.



Dazi/2. La premier Meloni ha incontrato le categorie produttive



A Palazzo Chigi l'agroalimentare italiano: illustrate le proposte del governo per sostenere le filiere produttive maggiormente danneggiate

Come da agenda divulgata dal presidente del Consiglio **Giorgia Meloni**, si è svolta ieri l'attesa riunione sul tema dazi Usa con i rappresentanti delle categorie produttive, che sono stati convocati dal Governo a Palazzo Chigi per un confronto sul tema dei dazi recentemente introdotti dagli Stati Uniti. Gli incontri si sono svolti all'indomani della riunione del gruppo di lavoro istituito dal Presidente **Meloni** per analizzare le ricadute della situazione sull'economia italiana.(leggi notizia **EFA News**).

Agli incontri, convocati e presieduti dal presidente del Consiglio, **Giorgia Meloni**, hanno partecipato, per il Governo, i vicepresidenti del Consiglio, **Antonio Tajani e Matteo Salvini**, i ministri **Giancarlo Giorgetti, Adolfo Urso, Tommaso Foti, Francesco Lollobrigida** e i sottosegretari alla presidenza del Consiglio, **Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari**.

Il primo tavolo ha visto la partecipazione dei rappresentanti di Confindustria e Camera Nazionale della Moda Italiana; a seguire sono stati ricevuti i rappresentanti di Confapi, CNA, **Confimi** Industria, Confimprese Italia, Legacoop, Confartigianato, Conflavoro, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani, e infine le associazioni dell'agroalimentare: Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, CIA-Agricoltori Italiani, Copagri, Assolatte, Federvini, Unione Italiana Vini, Origin Italia, Federalimentare e Filiera Italia. Agli incontri ha preso parte anche l'Agenzia ICE.

Nel corso del confronto, il presidente **Meloni** e i ministri hanno illustrato le proposte allo studio del Governo per sostenere le filiere produttive che potrebbero essere maggiormente danneggiate dall'imposizione dei dazi. Governo e rappresentanti delle categorie produttive hanno condiviso la necessità di evitare una guerra commerciale tra gli Stati Uniti e la Ue e di scongiurare reazioni emotive che potrebbero amplificare gli effetti delle misure commerciali in discussione. Il Presidente Meloni ha ricordato, in tal senso, che tra le sfide che l'Italia intende esplorare c'è quella di azzerare i reciproci dazi sui prodotti industriali esistenti con la formula "zero per zero".

Ampio spazio è stato riservato all'ascolto delle proposte avanzate dai rappresentanti delle imprese, nella consapevolezza condivisa che ci si trova di fronte a una sfida complessa, che richiede la partecipazione attiva e responsabile di tutti gli attori coinvolti. A tal scopo, **Meloni** ha proposto alle categorie produttive un patto per far fronte comune rispetto alla delicata congiuntura economica e l'attivazione di tavoli di lavoro per individuare una serie di misure utili a sostenere la competitività del tessuto imprenditoriale italiano, da affiancare alle iniziative che il Governo intende portare avanti in ambito europeo.



Il Made in Italy che non vuole i "controdazi"

Oltre che con un fisco vessatorio e con burocrazia asfissiante, gli imprenditori piccoli e grandi devono ora fare i conti anche con la crisi della globalizzazione

In questi giorni, a Verona e Milano, sono in corso due avvenimenti cruciali per il sistema produttivo: Vinitaly e il Salone Internazionale del Mobile. Si tratta di due fiere che da tanti anni aiutano alcune tra le realtà migliori del made in Italy, nel settore vinicolo e in quello del design, ad affermarsi nei mercati e ad accrescere i loro fatturati: nonostante i molti problemi ben noti. Oltre che con un fisco vessatorio e con burocrazia asfissiante (risultato di una regolazione che sta chiudendo quasi ogni spazio di libera iniziativa), gli imprenditori piccoli e grandi devono ora fare i conti anche con la crisi della globalizzazione, conseguente al varo dei dazi da parte degli Stati Uniti. In questo quadro gli «uomini del fare» possono sperare soltanto che a Washington vi sia la disponibilità a negoziare e che quindi il presidente Donald Trump abbia in mente, dopo lo sconquasso di questi giorni, di sedersi a trattare al fine di abbassare le barriere; e devono anche augurarsi che Bruxelles nonostante i proclami di questi giorni non replichi ai dazi con altri dazi. Se ciò avvenisse per le nostre imprese più aperte al mondo, quelle che comprano e vendono ovunque, sarebbe la catastrofe. Al riguardo è significativo il messaggio che viene dalla provincia di Vicenza, che da sola vale 2 miliardi e 200 milioni di export: e cioè il 30% di tutto il Veneto. Lì dove la globalizzazione è di casa il vicentino Alessandro Trentin, presidente di **Confimi** Veneto (che raccoglie piccole e medie aziende), ha fatto presente come ci sia già chi pensa di portare una parte della produzione degli Usa: quale risposta dinanzi a quelle chiusure. Quanti hanno già oltre Oceano una loro presenza commerciale stanno studiando la possibilità di acquisire attività e produrre anche lì: globalizzandosi ancora di più. Soprattutto, però, dal Veneto delle aziende esportatrici viene l'invito a confrontarsi con gli americani ed essere coerenti. Secondo Trentin «è positivo che in questi giorni tutti abbiano sparato a zero contro i dazi americani: vuol dire che certe tesi liberali sono ormai senso comune. A questo punto, però, l'auspicio è che le parti Usa ed Europa si trovino attorno a un tavolo, arrivino ad accordi e aprano un futuro di libero scambio in tutto l'Occidente».

In altre parole, il mondo imprenditoriale spera che da una parte e dall'altra dell'Atlantico questa fase conflittuale sia presto superata. Non chiedono sussidi, ma meno tasse e meno lacci; e una vera volontà di avviarsi verso mercati aperti.



Cosa chiedono le imprese al governo e all'Europa per 'sopravvivere' ai dazi di Trump

Il governo ha convocato le imprese per discutere conseguenze e contromisure, dopo i dazi imposti dal presidente Usa Trump. Ecco quali sono state le proposte portate dalle associazioni di categoria al tavolo di palazzo Chigi, per arginare i possibili effetti di una nuova crisi economica. Il governo prova a rassicurare il mondo delle imprese, dopo lo tsunami seguito alla decisione di Donald Trump di imporre dazi al 20 per cento, sulle merci importate negli Usa dall'Europa. Per un'intero pomeriggio Giorgia Meloni e i suoi ministri si chiudono a palazzo Chigi con i rappresentanti associazioni di categoria per discutere le possibili ricadute della scelta di Trump e le contromisure necessarie ad arginare le conseguenze sulle aziende italiane, che esportano sul mercato americano.

"Non vogliamo lanciare emergenze catastrofali, ma serve attivare una negoziazione, per superare insieme anche questa crisi", dice dopo l'incontro Marco Granelli, presidente di Confartigianato. Mentre il vicepresidente di Confcommercio Riccardo Garosci sintetizza così la posizione delle imprese: "È fondamentale che l'Europa parli con una voce sola nella trattativa con gli Stati Uniti. Non servono a nessuno ritorsioni verso gli Usa, mentre è necessaria una spinta per aprirsi a nuovi mercati, dall'Africa al Sudest Asiatico". Tra le richieste portate al tavolo anche la revisione del Green Deal europeo e lo snellimento della burocrazia.

I sostegni per le imprese colpite dai dazi

A dominare la discussione non però soprattutto le modalità per sostenere le aziende, che dovrebbero subire danni economici dall'aumento dei costi dell'export verso gli Usa. Anche se "quantificare le risorse necessarie è prematuro, andranno valutati gli effetti e le necessità", spiega Francesco Ferrari, vicepresidente di **Confimi** industria. La promessa del governo è di riconvocare le associazioni, dopo la visita di Giorgia Meloni da Trump prevista il 17 aprile, sperando magari di avere un quadro più chiaro sulle intenzioni future del presidente statunitense.

Intanto, nel corso dell'incontro la premier prospetta la possibilità di mobilitare a favore delle imprese 25 miliardi di euro. Quattordici arriverebbero dalla revisione del Pnrr, a cominciare dal piano Industria 5.0, per cui al momento è stato appostato poco più di un miliardo, sui 6,3 miliardi disponibili. Altri undici miliardi potrebbero essere ricavati dalla riprogrammazione dei Fondi di Coesione e dal Fondo Sociale per il Clima.

Si tratta però di interventi destinati a non arrivare a breve perché parliamo in tutti i casi di fondi concessi all'Italia dall'Unione europea e quindi il loro reimpiego andrebbe prima definito e poi negoziato con Bruxelles. Una trattativa con la Ue in questo senso è già in atto – assicura il ministro per gli Affari europei Tommaso Foti -, ma richiederà comunque tempi abbastanza lunghi. Mentre i primi effetti dei dazi sulle imprese italiane potrebbe già farsi sentire nelle prossime settimane.

"Nell'immediato, sulla base delle effettive necessità che si presenteranno, abbiamo bisogno di risorse che garantiscano liquidità alle imprese colpite dai dazi – spiega il presidente di Legacoop Simone Gamberini – con dei fondi di garanzia dedicati, misure di compensazione, ammortizzatori sociali". Per garantirle, una proposta è quella di una sospensione delle regole Ue sugli aiuti di stato, come al tempo del Covid.

Questa misura però aiuterebbe soprattutto i Paesi con maggiore possibilità di fare debito, mentre penalizzerebbe quelli con l'indebitamento più alto, come l'Italia. Ecco

perché, secondo il presidente di Coldiretti Ettore Prandini : "Servono soldi a sostegno alle imprese stanziati direttamente dall'Europa". Un nuovo Recovery Plan, insomma, sul modello di quello lanciato durante la pandemia. Aggiunge Prandini: "Qualsiasi risorsa a disposizione andrà poi distribuita sulla base della percentuale di esportazione negli Usa dei singoli settori, nel caso dell'agricoltura parliamo del 13 per cento del totale".



Dazi, Meloni rassicura le imprese: «Il governo non avallerà nessuna escalation»



La Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, i vicepresidenti Antonio Tajani e Matteo Salvini (in videocollegamento), i ministri dell'economia Giancarlo Giorgetti, delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, degli affari europei, Tommaso Foti e dell'agricoltura Francesco Lollobrigida, insieme ai sottosegretari Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari, si sono incontrati ieri a Palazzo Chigi con le categorie economiche sulla questione dei dazi imposti dagli Stati Uniti, con l'obiettivo di individuare soluzioni per i settori maggiormente danneggiati. La riunione segue quella della task force composta dagli stessi rappresentanti del governo svoltasi per analizzare l'impatto che questa situazione può avere sull'economia italiana.

I tre step

Gli incontri in Sala Verde si sono divisi in tre step: prima i rappresentanti di Confindustria, Ice e Cnmi (Camera Nazionale Moda Italiana), subito dopo i delegati delle Piccole e medie imprese, Confapi, Cna, **Confimi** Industria, Confimprese Italia, Legacoop, Confartigianato, Conflavoro, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani, infine, il settore agroalimentare con Coldiretti, Confagricoltura, Copagri, Cia, Legacoop, Assolatte, Federvini, Unione Italiana Vini, Origin Italia, Federalimentare, Filiera Italia.

I fondi per le imprese

Tra le priorità affrontate, il governo e la premier si sono detti disponibili a valutare con l'Unione europea e con le Regioni la possibilità di utilizzare alcuni asset del fondo di coesione e una parte dei fondi del Pnrr per sostenere le imprese colpite dai dazi americani per un totale di 24 miliardi di euro, che, però, «non impattano sulla finanza pubblica». Da parte loro, i rappresentanti hanno convenuto su una «risposta comune europea», come ha sottolineato il presidente di Coldiretti Ettore Prandini, questo perché «non si può perdere il mercato statunitense». Mentre le richieste al governo vanno dalla sospensione del Patto di stabilità alla creazione di un fondo specifico. Meloni, dopo aver annunciato che sarà a Washington il 17 aprile per parlare «con il presidente Donald Trump», ha affermato che «la decisione americana è assolutamente sbagliata perché le

economie delle nazioni occidentali sono fortemente interconnesse».

Venendo alla situazione italiana, la premier ha sottolineato come ora sia «difficile stimare l'impatto sul Pil, così come non è utile farsi prendere dal panico perchè il governo farà la sua parte». Poi ha chiesto alle parti sociali «un nuovo patto per fronteggiare la congiuntura». Anche perchè «siamo tutti d'accordo nel dire no a una guerra commerciale». Quindi, ha assicurato la premier, «il governo non avallerà nessuna escalation», ma soltanto quelle scelte che, come «la rimodulazione del Green deal e l'ipotesi di un negoziato sugli aiuti di Stato, possano poi portare all'azzeramento reciproco dei dazi» su cui afferma di aver già parlato con la presidente della Commissione europea, Ursula Von Der Leyen. Tutti impegni che, assicura la premier, vedono il governo «con le carte in regola per affrontare questa sfida complessa e la credibilità dell'Italia è un punto di forza».



Dazi, via alle consultazioni di Meloni con le imprese

(Roma) Ha preso il via a Palazzo Chigi il ciclo di incontri fra la premier, Giorgia Meloni, e le categorie economiche per affrontare la questione dazi. L'obiettivo è individuare le migliori soluzioni, avere un'idea chiara dell'impatto delle nuove tariffe annunciate da Donald Trump sui settori maggiormente danneggiati e individuare una strategia per sostenere quelle filiere. Al tavolo del governo siedono anche i due vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini (in videocollegamento), i ministri Giancarlo Giorgetti (Economia), Adolfo Urso (Imprese), Tommaso Foti (Politiche europee e Pnrr) e Francesco Lollobrigida (Agricoltura) e i sottosegretari alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari. La riunione avviene all'indomani dell'incontro fra Meloni, i due vicepremier e i ministri competenti per analizzare l'impatto che questa situazione può avere sull'economia italiana. Gli incontri in Sala Verde sono iniziati con i rappresentanti di Confindustria, Ice e Camera nazionale moda italiana), a seguire le Pmi e infine le associazioni dell'agroalimentare. A seguire gli incontri sono proseguiti con i rappresentanti di Confapi, Cna, **Confimi** Industria, Confimprese Italia, Legacoop, Confartigianato, Conflavoro, Confcommercio, Confesercenti e Casartigiani.



Dazi, il Presidente Meloni incontra le rappresentanze imprenditoriali

Ultime notizie

08/04/2025



Il Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi i rappresentanti delle categorie produttive per un confronto sul tema dei dazi recentemente introdotti dagli Stati Uniti. Agli incontri, convocati e presieduti dal Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, hanno partecipato, per il Governo, i Vicepresidenti del Consiglio, Antonio Tajani e Matteo Salvini (in videocollegamento), i Ministri Giancarlo Giorgetti, Adolfo Urso, Tommaso Foti, Francesco Lollobrigida e i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari.

Il primo tavolo ha visto la partecipazione dei rappresentanti di Confindustria e Camera Nazionale della Moda Italiana; a seguire sono stati ricevuti i rappresentanti di Confapi, CNA, **Confimi** Industria, Confimprese Italia, Legacoop, Confartigianato, Conflavoro, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani, e infine le associazioni dell'agroalimentare: Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, CIA-Agricoltori Italiani, Copagri, Assolatte, Federvini, Unione Italiana Vini, Origin Italia, Federalimentare e Filiera Italia. Agli incontri ha preso parte anche l'Agenzia ICE.

Nel corso del confronto, il Presidente Meloni e i Ministri hanno illustrato le proposte allo studio del Governo per sostenere le filiere produttive che potrebbero essere maggiormente danneggiate dall'imposizione dei dazi. Governo e rappresentanti delle categorie produttive hanno condiviso la necessità di evitare una guerra commerciale tra gli Stati Uniti e la Ue e di scongiurare reazioni emotive che potrebbero amplificare gli effetti delle misure commerciali in discussione. Il Presidente Meloni ha ricordato, in tal senso, che tra le sfide che l'Italia intende esplorare c'è quella di azzerare i reciproci dazi sui prodotti industriali esistenti con la formula "zero per zero".

Ampio spazio è stato riservato all'ascolto delle proposte avanzate dai rappresentanti delle imprese, nella consapevolezza condivisa che ci si trova di fronte a una sfida complessa, che richiede la partecipazione attiva e responsabile di tutti gli attori coinvolti.

A tal scopo, il Presidente ha proposto alle categorie produttive un patto per far fronte comune rispetto alla delicata congiuntura economica e l'attivazione di tavoli di lavoro per individuare una serie di misure utili a sostenere la competitività del tessuto imprenditoriale italiano, da affiancare alle iniziative che il Governo intende portare avanti in ambito europeo. Gli incontri si sono svolti all'indomani della riunione del gruppo di lavoro istituito dal Presidente Meloni per analizzare le ricadute della situazione sull'economia italiana.



Dazi USA, Meloni incontra le imprese: 'No a guerre commerciali'



Data:

09 Aprile 2025 - 00:51

/ Categoria:

Politica

Autore:

Gianni Galeotti

Indirizzo URL:

<https://www.lapressa.it/articoli/politica/dazi-usa-meloni-incontra-le-imprese-no-a-guerre-commerciali>La Pressa



Doppio tavolo con tutti i rappresentanti dell'industria e delle categorie produttive a Palazzo Chigi: 'Bisogna evitare anche reazioni emotive'



Da anni Lapressa.it offre una informazione libera e indipendente ai suoi lettori senza nessun tipo di contributo pubblico. La pubblicità dei privati copre parte dei costi, ma non è sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge, e ci segue, di darci, se crede, un contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di modenesi ed emiliano-romagnoli che ci leggono quotidianamente, è fondamentale.

Il Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi i rappresentanti delle categorie produttive per un confronto sul tema dei dazi recentemente introdotti dagli Stati Uniti. Agli incontri, convocati e presieduti dal Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, hanno partecipato, per il Governo, i Vicepresidenti del Consiglio, Antonio Tajani e Matteo Salvini (in videocollegamento), i Ministri Giancarlo Giorgetti, Adolfo Urso, Tommaso Foti,

Francesco Lollobrigida e i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari.

Il primo tavolo ha visto la partecipazione dei rappresentanti di Confindustria e Camera Nazionale della Moda Italiana; a seguire sono stati ricevuti i rappresentanti di Confapi, CNA, **Confimi** Industria, Confimprese Italia, Legacoop, Confartigianato, Conflavoro, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani, e infine le associazioni dell'agroalimentare: Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, CIA-Agricoltori Italiani, Copagri, Assolatte, Federvini, Unione Italiana Vini, Origin Italia, Federalimentare e Filiera Italia. Agli incontri ha preso parte anche l'Agenzia ICE.

Nel corso del confronto, il Presidente Meloni e i Ministri hanno illustrato le proposte allo studio del Governo per sostenere le filiere produttive che potrebbero essere maggiormente danneggiate dall'imposizione dei dazi. Governo e rappresentanti delle categorie produttive hanno condiviso la necessità di evitare una guerra commerciale tra gli Stati Uniti e la Ue e di scongiurare reazioni emotive che potrebbero amplificare gli effetti delle misure commerciali in discussione. Il Presidente Meloni ha ricordato, in tal senso, che tra le sfide che l'Italia intende esplorare c'è quella di azzerare i reciproci dazi sui prodotti industriali esistenti con la formula "zero per zero".

Ampio spazio è stato riservato all'ascolto delle proposte avanzate dai rappresentanti delle imprese, 'nella consapevolezza condivisa - ha affermato la Premier - che ci si trova di fronte a una sfida complessa, che richiede la partecipazione attiva e responsabile di tutti gli attori coinvolti.

A tal scopo, il Presidente ha proposto alle categorie produttive un patto per far fronte comune rispetto alla delicata congiuntura economica e l'attivazione di tavoli di lavoro per individuare una serie di misure utili a sostenere la competitività del tessuto imprenditoriale italiano, da affiancare alle iniziative che il Governo intende portare avanti in ambito europeo. Gli incontri si sono svolti all'indomani della riunione del gruppo di lavoro istituito dal Presidente Meloni per analizzare le ricadute della situazione sull'economia italiana.



Gianni Galeotti

Nato a Modena nel 1969, svolge la professione di giornalista dal 1995. E' stato direttore di Telemodena, giornalista radiofonico (Modena Radio City, corrispondente Radio 24) e consigliere.. Continua >>



DAZI, CONFIMI INDUSTRIA: ABBIAMO BISOGNO DI VERO SUPPORTO ALL'EXPORT

Roma, 8 apr - "Sapere che è intenzione del nostro Governo procedere in termini di dialogo e non alzando muri va nella direzione auspicata dalla nostra Confederazione. Donald Trump è un uomo d'affari, è necessario negoziare. Piuttosto, nel frattempo si strutturino politiche di supporto al siste... (© 9Colonne - citare la fonte...) Accedi al servizio Nove Colonne ATG e leggi il resto dell'articolo



Confimi Industria su dazi: abbiamo bisogno di vero supporto all'export

- Impresa

08/04/2025

Condividi su Facebook

Confimi

+Industria+su+dazi%3A+abbiamo+bisogno+di+vero+supporto+all%E2%80%99export&url=http%3A%2F%2Fwww.imprese-lavoro.com%2F2025%2F04%2F08%2Fconfimi-industria-su-dazi-abbiamo-bisogno-di-vero-supporto-allexport%2F&via=Imprese+Lavoro">

Tweet su Twitter



Roma – “Sapere che è intenzione del nostro Governo procedere in termini di dialogo e non alzando muri va nella direzione auspicata dalla nostra Confederazione. Donald Trump è un uomo d'affari, è necessario negoziare. Piuttosto, nel frattempo si strutturino politiche di supporto al sistema manifatturiero italiano che è sotto attacco da fattori esterni e interni. È ora di difenderlo con forza e di supportarlo davvero nell'export”. Così Francesco Ferrari vicepresidente di **Confimi** Industria, a valle del tavolo di confronto avviato dal Governo di Giorgia Meloni con le associazioni di impresa. **Confimi** Industria ha chiesto che l'Italia torni a essere protagonista, avanzando al Governo diverse proposte operative: sostegno all'export verso nuovi mercati con misure fattive e non imbrogliate dalla burocrazia; sospensione immediata del Patto di Stabilità, in analogia con quanto già fatto in epoca pandemica; riduzione strutturale del costo dell'energia per le imprese energivore, eliminando imposte e accise italiane che penalizzano la competitività; legge speciale anti-delocalizzazione, per salvaguardare il patrimonio produttivo nazionale; sospensione del Green Deal europeo, ritenuto oggi insostenibile nei tempi e nei modi per molte imprese; dazi in uscita sui rottami ferrosi e alluminio, per frenare l'esportazione incontrollata di materie prime strategiche; esenzione fiscale su premi e aumenti salariali, per sostenere la produttività e l'occupazione. La Confederazione ha inoltre sottolineato al Governo il ruolo della Bce in questo frangente “Ci auguriamo di non vedere i tassi ritoccati in salita”. “In questa fase – conclude Ferrari – servono scelte coraggiose. I settori coinvolti da questa guerra tariffaria sono molteplici e con esigenze differenti ma il tempo dell'attesa è finito. Dobbiamo difendere le nostre

imprese, i nostri lavoratori e il nostro futuro industriale. Non c'è più spazio per tatticismi o rinvii”.



Dazi, Confimi a Palazzo Chigi: “Abbiamo bisogno di un vero supporto all'export”

(AGENPARL) – Tue 08 April 2025 [image: image.png] * Confimi Industria su tavolo dazi “Abbiamo bisogno di vero supporto all'export”* Roma, 8 aprile 2025 – “Sapere che è intenzione del nostro Governo procedere

in termini di dialogo e non alzando muri va nella direzione auspicata dalla nostra Confederazione. Donald Trump è un uomo d'affari, è necessario negoziare. Piuttosto, nel frattempo si strutturino politiche di supporto al sistema manifatturiero italiano che è sotto attacco da fattori esterni e interni. È ora di difenderlo con forza e di supportarlo davvero nell'export”. Così Francesco Ferrari vicepresidente di * Confimi Industria*, a valle del tavolo di confronto avviato dal Governo di Giorgia Meloni con le associazioni di impresa.

Confimi Industria ha chiesto che l'Italia torni a essere protagonista, avanzando al Governo diverse proposte operative: sostegno all'export verso nuovi mercati *con misure fattive e non imbrogiate dalla burocrazia;

*sospensione

immediata del Patto di Stabilità*, in analogia con quanto già fatto in epoca pandemica; *riduzione strutturale del costo dell'energia* per le imprese energivore, eliminando imposte e accise italiane che penalizzano la competitività; *legge speciale anti-delocalizzazione*, per salvaguardare il patrimonio produttivo nazionale; *sospensione del Green Deal europeo*, ritenuto oggi insostenibile nei tempi e nei modi per molte imprese; *dazi in uscita sui rottami ferrosi e alluminio*, per frenare l'esportazione incontrollata di materie prime strategiche; *esenzione fiscale su premi e aumenti salariali*, per sostenere la produttività e l'occupazione.

La Confederazione ha inoltre sottolineato al Governo il ruolo della Bce in questo frangente “Ci auguriamo di non vedere i tassi ritoccati in salita”.

“In questa fase – conclude Ferrari – servono scelte coraggiose. I settori coinvolti da questa guerra tariffaria sono molteplici e con esigenze

differenti ma il tempo dell'attesa è finito. Dobbiamo difendere le nostre imprese, i nostri lavoratori e il nostro futuro industriale. Non c'è più spazio per tatticismi o rinvii”.

[image: photo]

Eleonora Niro

Ufficio stampa – Relazioni Esterne

[image: icon] Via Tagliamento, 25 – Roma

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Δ

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti



"Serve un nuovo patto per fare fronte comune a questa crisi"

Dazi, Meloni alle imprese:

La premier incontrerà Trump a Washington il 17 aprile.

(Prima Pagina News)

Martedì 08 Aprile 2025



Roma

-

08 apr 2025 (Prima Pagina News)

La premier incontrerà Trump a Washington il 17 aprile.

"Forti della nostra ritrovata credibilità, forti di una politica di bilancio che è stata estremamente seria e che diciamo non ha gettato soldi dalla finestra, e chiaramente con questo quadro di riferimento, quello che io vorrei fare è sottoporre alle categorie produttive, al mondo del Made in Italy e a tutte le organizzazioni datoriali e sindacali, un nuovo patto per fare fronte comune rispetto alla nuova delicata congiuntura economica che stiamo affrontando".

E' quanto ha detto la premier, Giorgia Meloni, incontrando a Palazzo Chigi i rappresentanti delle imprese per un focus sui dazi voluti da Donald Trump.

"Il nostro obiettivo è utilizzare la crisi per rendere il nostro sistema economico più produttivo e competitivo. Le crisi, ricordiamocelo, sono sempre un'occasione, la parola crisi, io lo ricordo sempre viene dal greco "krisis" che significa scelta, decisione, la crisi impone di stabilire le priorità di scelta", ha aggiunto.

Si sta tenendo a Palazzo Chigi il ciclo di incontri con la premier Giorgia Meloni, i Vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini (in videocollegamento), i Ministri competenti (Giancarlo Giorgetti, Adolfo Urso, Tommaso Foti, Francesco Lollobrigida) e i sottosegretari Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari, e le imprese sul tema dei dazi, per cercare le soluzioni più congeniali e individuare la migliore strategia possibile per sostenere le filiere.

Ieri, sempre a Palazzo Chigi, Meloni ha presieduto una riunione sul tema, per un

approfondimento e per capire quali siano le possibili conseguenze per l'economia italiana.

Al primo incontro in Sala Verde hanno partecipato il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, il presidente di Ice, Matteo Zoppas e il presidente di Cnmi, Carlo Capasa. Al secondo incontro, invece, hanno preso parte i rappresentanti di Confapi, Cna, **Confimi** Industria, Confimprese Italia, Legacoop, Confartigianato, Conflavoro, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani. Al terzo incontro, in corso, ci sono i rappresentanti di Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, Cia-Agricoltori Italiani, Copagri, Assolatte, Federvini, Unione italiana vini, Origin Italia, Federalimentare, Filiera Italia.

La premier, Giorgia Meloni, avrà un incontro con il Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, il 17 aprile a Washington. Lo ha reso noto la stessa Meloni, durante gli incontri con le imprese a Palazzo Chigi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News

dazi

Giorgia Meloni

imprese

PPN

Prima Pagina News



Aiutaci ad aiutare l'ambiente

**DONA IL TUO 5 X MILLE
SOSTIENICI CON UNA FIRMA**

**Nella tua dichiarazione dei redditi scrivi
94055890639**



Dazi, incontro con le associazioni di categoria. Meloni: "Nuovo patto davanti a questa crisi"

Come promesso, a Palazzo Chigi, il governo ha dato il via al ciclo di incontri con le categorie economiche sulla questione dazi. Da un lato, la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, con i vicepresidenti Antonio Tajani e Matteo Salvini (in videocollegamento), i ministri competenti (Giancarlo Giorgetti, Adolfo Urso, Tommaso Foti, Francesco Lollobrigida) e i sottosegretari Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari. Dall'altro, i rappresentanti di Confindustria (col presidente Emanuele Orsini), Ice (Matteo Zoppas) e la Camera nazionale Moda italiana, (rappresentata dal presidente Carlo Capasa); a seguire le PMI, infine le associazioni dell'Agroalimentare. Poi Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti, Confapi, Cna, **Confimi** Industria, Confimprese Italia, Legacoop, Conflavoro, Casartigiani. L'obiettivo è chiaro: individuare le migliori soluzioni e avere un'idea chiara dell'impatto nei settori maggiormente danneggiati, individuando una strategia per sostenere quelle filiere. La riunione avviene all'indomani dell'incontro fra la premier, i due vicepremier e i ministri competenti, per analizzare l'impatto che questa situazione può avere sull'economia italiana. Intanto, il governo ha già anticipato che il prossimo Def sarà un documento "tecnico" che non includerà il quadro programmatico e non conterrà indicazioni né sull'impatto dei dazi né sulle spese per la difesa. Lo fanno sapere fonti di governo alla vigilia del Cdm. Meloni alle categorie produttive: "Nuovo patto davanti a questa crisi" "Forti della nostra ritrovata credibilità, forti di una politica di bilancio che è stata estremamente seria e che diciamo non ha gettato soldi dalla finestra, e chiaramente con questo quadro di riferimento, quello che io vorrei fare è sottoporre alle categorie produttive, al mondo del Made in Italy e a tutte le organizzazioni datoriali e sindacali, un nuovo patto per fare fronte comune rispetto alla nuova delicata congiuntura economica che stiamo affrontando": secondo quanto si apprende, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni si è espressa in questi termini nel corso degli incontri con le categorie produttive sui dazi. "Il nostro obiettivo è utilizzare la crisi per rendere il nostro sistema economico più produttivo e competitivo. Le crisi, ricordiamocelo, sono sempre un'occasione, la parola crisi, io lo ricordo sempre viene dal greco krisis che significa scelta, decisione, la crisi impone di stabilire le priorità di scelta". "Venticinque miliardi da revisione Pnrr e fondi di coesione" "Abbiamo individuato nell'ambito della dotazione finanziaria del Recovery italiano e della sua prossima revisione circa 14 miliardi di euro che possono essere rimodulati per sostenere l'occupazione e aumentare l'efficienza della produttività" preannuncia la presidente del Consiglio agli incontri con le categorie. "Una ulteriore opportunità che intendiamo cogliere è quella della revisione della politica di coesione che la scorsa settimana è stata approvata dalla Commissione su proposta del vicepresidente Fitto"; in questo ambito, "circa 11 miliardi di euro possono essere riprogrammati a favore delle imprese, dei lavoratori e dei settori che dovrebbero essere più colpiti. Anche in questo caso la riprogrammazione deve essere definita d'intesa con la Commissione Europea". Confartigianato: "Rischio pandemia economica" "Bisogna prevenire il rischio di una pandemia economica provocata dall'impatto dei dazi Usa. L'Unione europea agisca subito e in modo coeso. Basta con i tempi lunghi e le modalità burocratiche": questo l'appello lanciato dal presidente di Confartigianato, Marco Granelli, nel corso dell'incontro. Granelli ha messo in evidenza che "le nuove tariffe Usa potrebbero far calare di 11 miliardi il nostro export negli Usa, che vale 64,8 miliardi, con la perdita di 33mila occupati nelle imprese esportatrici. In particolare, le micro e piccole aziende, che vendono negli Usa prodotti per 17,9 miliardi, rischiano la perdita di 13mila occupati. Ma

questo impatto rischia di espandersi e va affrontato con misure d'emergenza".

Confesercenti: "Con i dazi -11,9 miliardi di consumi per le famiglie italiane in 2 anni" "Il terremoto dazi non coinvolge solo le esportazioni. La guerra commerciale tra Usa e Ue rischia di avere un impatto anche sul mercato interno, riducendo di circa 11,9 miliardi di euro in due anni la crescita dei consumi delle famiglie" stima Confesercenti con Cer. "Si prospetta per quest'anno una variazione del PIL vicina allo zero" ed un "elemento di preoccupazione è anche la caduta dei mercati azionari" avverte l'associazione dei gestori di esercizi commerciali. In questo scenario, Confesercenti "calcola per i consumi delle famiglie una minore crescita dei consumi di 2,1 miliardi nel 2025 e di 9,8 miliardi nel 2026, per un totale di 11,9 miliardi". E, avverte ancora, "rischi esistono anche sul fronte del turismo: i visitatori dagli Stati Uniti sono relativamente pochi (4,8% del totale) ma sono alto-spendenti, e portano in media 6,5 miliardi di euro l'anno di spesa sul territorio. È importante - commenta la presidente, Patrizia De Luise - intervenire a sostegno della filiera dell'export, ma senza dimenticare consumi e mercato interno, fondamentale per le piccole e medie imprese di commercio, turismo e servizi. Occorre lanciare un messaggio chiaro: l'arrivo dei dazi non deve interrompere il già troppo lento percorso di recupero del potere d'acquisto, e quindi della spesa delle famiglie, avviato negli ultimi anni".

Confcommercio: "Serve una negoziazione in sede Ue. Nuovi accordi di libero scambio" Bisogna "evitare una guerra commerciale, serve una negoziazione europea e sostegno alla competitività delle imprese" per Confcommercio. "Manifattura, agroalimentare, trasporti e logistica, turismo sono tra i settori più colpiti da questa nuova ondata protezionistica, che rischia di compromettere le prospettive di crescita in un contesto economico già fragile. Serve un'azione coraggiosa, coordinata e lungimirante a livello europeo" dice il vicepresidente Riccardo Garosci. "Confcommercio chiede l'avvio di un negoziato tra l'Ue e gli Stati Uniti che tenga conto non solo delle esportazioni europee di beni, ma anche del forte squilibrio a favore degli statunitensi nei servizi, soprattutto tecnologici e finanziari. Un negoziato fondamentale per valorizzare il peso di un mercato evoluto di circa 500 milioni di consumatori, per evitare una guerra commerciale, per non attivare misure ritorsive immediate in grado di alimentare l'inflazione e di mettere in difficoltà le imprese che fanno import e distribuzione". L'Unione Europea "dovrebbe intensificare gli sforzi per concludere nuovi accordi di libero scambio in aree strategiche come India, Paesi del Golfo, Australia, Indonesia e Malesia, accelerare la ratifica dell'accordo con il Mercosur, riaprire un canale di negoziazione con la Cina e ridare vigore al multilateralismo nel commercio internazionale attraverso l'Organizzazione mondiale del Commercio. Inoltre, nel settore trasporti, occorrerebbe sospendere e rivedere il meccanismo delle emissioni Ets, scongiurare l'entrata in vigore degli specifici dazi marittimo-portuali statunitensi e promuovere un piano a sostegno della cantieristica europea e nazionale".

Cna: "Tutelare le Pmi" "È essenziale scongiurare un conflitto commerciale che spalancherebbe le porte a una fase recessiva per l'economia globale e in particolare per quei Paesi come l'Italia che sono tra i principali partner commerciali degli Stati Uniti" sottolinea il presidente della Cna, Dario Costantini, nel corso dell'incontro a Chigi. Il fatturato diretto e quello indiretto verso il mercato americano valgono circa 90 miliardi di euro con una quota significativa realizzata dalle imprese fino a 49 dipendenti, pari al 14% del totale, segnala la Confederazione di artigiani e piccole imprese. Ed in alcuni settori il ruolo delle piccole imprese è ancora più rilevante, come nel legno con una quota del 38% sull'export, il 30% nel tessile, 25% mobili e 21% abbigliamento. Costantini ha indicato che occorrono misure di sostegno mirate all'eventuale contrazione di fatturato e interventi strutturali per migliorare la competitività del sistema produttivo. Nella prima categoria rientrano interventi emergenziali già utilizzati durante la fase acuta della pandemia quali garanzie e assicurazioni pubbliche e compensazioni in relazione alla contrazione dei ricavi. Tra le misure strutturali occorre un intervento forte per abbassare il costo dell'energia elettrica, che rappresenta uno dei principali svantaggi competitivi per il Made in Italy. In breve tempo è possibile anche accelerare il processo di semplificazioni. "Abbiamo presentato un pacchetto di 100

proposte che può garantire un taglio di almeno 7 miliardi ai costi della burocrazia e soprattutto un volano di crescita per le imprese. Un solo esempio: una normativa chiara sulla definizione di rifiuto consentirebbe al settore della moda di sviluppare un fatturato aggiuntivo di 2 miliardi l'anno. Altrettanto necessario un processo parallelo di semplificazione a livello di regolamentazione comunitaria che pesa soprattutto sul sistema delle piccole imprese". Confapi: "Evitare di autoimporli, spendere patto stabilità""Abbiamo espresso al governo la nostra grande preoccupazione perché i dazi giungono in un momento complicato per le nostre imprese. Gli Stati Uniti, che rappresentano più del 10% dell'export complessivo, sono un mercato di riferimento importante per le nostre Pmi. Riteniamo quindi fondamentale lavorare su più tavoli: quello europeo ma anche su quello bilaterale con gli Stati Uniti. Siamo d'accordo sulla necessità di trovare nuovi mercati, anche se questo, specialmente per le nostre industrie, è un obiettivo di medio lungo termine" dichiara il presidente di Confapi, Cristian Camisa. "Tra le proposte portate al tavolo di oggi da Confapi, "la necessità di evitare dazi autoimposti, cioè tutti quegli adempimenti che l'Europa richiede (Green Deal, CBAM, ESG) e che comportano costi importanti, che oggi le nostre imprese non si possono permettere. Abbiamo anche proposto - ha aggiunto Camisa - una sospensione del Patto di Stabilità come in epoca Covid. Sarebbe utile anche un credito di imposta del 20% che vada a compensare i dazi per le aziende esportatrici nonché, a livello strategico e a medio termine, la creazione di un Hub logistico negli USA specifico per le Pmi, dal momento che la distribuzione americana ha costi elevati e quindi la sostituzione degli attuali distributori potrebbe portare significative marginalità per le imprese. Chiediamo un sostegno alle aggregazioni di nostre imprese negli Stati Uniti finanziato dalle agenzie governative". Confimprese: "Usare i fondi del Pnrr per aiutare le nostre imprese""Stiamo vivendo una situazione conservativa e molto grave. Premesso che la libera circolazione delle merci è un elemento fondante delle società occidentali, i rischi per l'Italia sono molteplici: oltre al rischio inflazione e disoccupazione, c'è la concreta possibilità che le aziende rivedano i piani di sviluppo e posticipino gli investimenti, come ha già dichiarato il 42%, secondo i dati di Intesa San Paolo. A ciò si aggiunge la possibilità che le nostre imprese delocalizzino la produzione negli Usa" mette in guardia Mario Resca, presidente di Confimprese (490 brand commerciali, 90mila punti vendita, 800mila addetti). Conflavoro: "Dieci miliardi dal Pnrr""Chiediamo 10 miliardi di euro del Pnrr per aiutare concretamente le nostre aziende anche ad aprire nuovi mercati che possano sostituire le perdite con la Russia e oggi con i dazi dagli Stati Uniti" ha detto il presidente di Conflavoro, Roberto Capobianco, entrando a Palazzo Chigi. "I dazi possono danneggiare anche le imprese che non hanno rapporti con gli Usa" prosegue Capobianco. "Le crisi aziendali che dovessero presentarsi dovranno essere gestite dal Mimit ma anche dal Ministero del lavoro per proteggere da eventuali perdite ed esuberanti".



Dazi, le mosse del governo: incontro con le associazioni di categoria. “Rischio pandemia economica”

PoliticaDiSala Notizie8 Aprile 20258 min di lettura

Come promesso, a Palazzo Chigi, il governo ha dato il via al ciclo di incontri con le categorie economiche sulla questione **dazi**. Da un lato, la presidente del Consiglio, **Giorgia Meloni**, con i vicepresidenti **Antonio Tajani** e **Matteo Salvini** (in videocollegamento), i ministri competenti (**Giancarlo Giorgetti**, **Adolfo Urso**, **Tommaso Foti**, **Francesco Lollobrigida**) e i sottosegretari **Alfredo Mantovano** e **Giovanbattista Fazzolari**. Dall'altro, i rappresentanti di **Confindustria** (col presidente **Emanuele Orsini**), **Ice** (**Matteo Zoppas**) e la Camera nazionale Moda italiana, (rappresentata dal presidente Carlo Capasa); a seguire le **PMI**, infine le associazioni dell'Agroalimentare. Poi **Confartigianato**, **Confcommercio** e **Confesercenti**, **Confapi**, **Cna**, **Confimi Industria**, **Confimprese Italia**, **Legacoop**, **Conflavoro**, **Casartigiani**.

L'obiettivo è chiaro: individuare le **migliori soluzioni** e avere un'idea chiara dell'impatto nei settori maggiormente danneggiati, individuando una strategia per sostenere quelle filiere. La riunione avviene all'indomani dell'incontro fra la premier, i due vicepremier e i ministri competenti, per analizzare l'impatto che questa situazione può avere sull'economia italiana.

Intanto, il governo ha già anticipato che **il prossimo Def sarà un documento “tecnico”** che non includerà il quadro programmatico e non conterrà indicazioni né sull'impatto dei dazi né sulle spese per la difesa. Lo fanno sapere fonti di governo alla vigilia del Cdm. **Confartigianato: “Rischio pandemia economica”**

“Bisogna prevenire il rischio di una pandemia economica provocata dall'impatto dei dazi Usa. L'Unione europea agisca subito e in modo coeso. Basta con i tempi lunghi e le modalità burocratiche”: questo l'appello lanciato dal presidente di **Confartigianato**, **Marco Granelli**, nel corso dell'incontro. Granelli ha messo in evidenza che “le nuove tariffe Usa potrebbero far **calare di 11 miliardi il nostro export negli Usa, che vale 64,8 miliardi**, con la perdita di 33mila occupati nelle imprese esportatrici. In particolare, le micro e piccole aziende, che vendono negli Usa prodotti per 17,9 miliardi, rischiano la **perdita di 13mila occupati**. Ma questo impatto rischia di espandersi e va affrontato con misure d'emergenza”.

Confesercenti: “Con i dazi -11,9 miliardi di consumi per le famiglie italiane in 2 anni”

“Il terremoto dazi non coinvolge solo le esportazioni. La guerra commerciale tra Usa e Ue rischia di avere un **impatto anche sul mercato interno, riducendo di circa 11,9 miliardi di euro in due anni la crescita dei consumi delle famiglie**” stima Confesercenti con Cer. “Si prospetta per quest'anno una variazione del PIL vicina allo zero” ed un “elemento di preoccupazione è anche la caduta dei mercati azionari” avverte l'associazione dei gestori di esercizi commerciali. In questo scenario, Confesercenti “calcola per i consumi delle famiglie una **minore crescita dei consumi di 2,1 miliardi nel 2025 e di 9,8 miliardi nel 2026**, per un totale di 11,9 miliardi”. E, avverte ancora, “rischi esistono anche sul fronte del **turismo**: i visitatori dagli Stati Uniti sono relativamente pochi (4,8% del totale) ma sono alto-spendenti, e portano in media 6,5 miliardi di euro l'anno di spesa sul territorio. È importante – commenta la presidente, **Patrizia De Luise** – intervenire a sostegno della filiera dell'export, ma senza dimenticare consumi e mercato interno, fondamentale per le piccole e medie imprese di commercio,

turismo e servizi. Occorre lanciare un messaggio chiaro: l'arrivo dei dazi non deve interrompere il già troppo lento percorso di recupero del potere d'acquisto, e quindi della spesa delle famiglie, avviato negli ultimi anni".

Confcommercio: "Serve una negoziazione in sede Ue. Nuovi accordi di libero scambio"

Bisogna "evitare una guerra commerciale, serve una negoziazione europea e sostegno alla competitività delle imprese" per **Confcommercio**. "Manifattura, agroalimentare, trasporti e logistica, turismo sono tra i settori più colpiti da questa nuova ondata protezionistica, che rischia di compromettere le prospettive di crescita in un contesto economico già fragile. **Serve un'azione coraggiosa, coordinata e lungimirante a livello europeo**" dice il vicepresidente **Riccardo Garosci**.

"Confcommercio chiede l'avvio di un negoziato tra l'Ue e gli Stati Uniti che tenga conto non solo delle esportazioni europee di beni, ma anche del forte squilibrio a favore degli statunitensi nei servizi, soprattutto tecnologici e finanziari. Un negoziato fondamentale per valorizzare il peso di un mercato evoluto di circa 500 milioni di consumatori, per evitare una guerra commerciale, per non attivare misure ritorsive immediate in grado di alimentare l'inflazione e di mettere in difficoltà le imprese che fanno import e distribuzione". L'Unione Europea "dovrebbe intensificare gli sforzi per concludere **nuovi accordi di libero scambio in aree strategiche come India, Paesi del Golfo, Australia, Indonesia e Malesia**, accelerare la ratifica dell'accordo con il **Mercosur**, riaprire un canale di negoziazione con la Cina e ridare vigore al multilateralismo nel commercio internazionale attraverso l'Organizzazione mondiale del Commercio. Inoltre, nel settore trasporti, occorrerebbe sospendere e rivedere il meccanismo delle emissioni Ets, scongiurare l'entrata in vigore degli specifici dazi marittimo-portuali statunitensi e promuovere un piano a sostegno della cantieristica europea e nazionale".

Al via a Palazzo Chigi gli incontri con le categorie sui dazi, 8 aprile 2025 (ansa)

Cna: "Tutelare le Pmi"

"È essenziale scongiurare un conflitto commerciale che spalancherebbe le porte a una fase recessiva per l'economia globale e in particolare per quei Paesi come l'Italia che sono tra i principali partner commerciali degli Stati Uniti" sottolinea il presidente della Cna, **Dario Costantini**, nel corso dell'incontro a Chigi. Il fatturato diretto e quello indiretto verso il mercato americano valgono circa **90 miliardi di euro** con una quota significativa realizzata dalle imprese fino a 49 dipendenti, pari al 14% del totale, segnala la Confederazione di artigiani e piccole imprese. Ed in alcuni settori il ruolo delle piccole imprese è ancora più rilevante, come nel **legno** con una quota del **38% sull'export**, il **30% nel tessile**, **25% mobili** e **21% abbigliamento**.

Costantini ha indicato che occorrono misure di sostegno mirate all'eventuale contrazione di fatturato e interventi strutturali per migliorare la competitività del sistema produttivo. Nella prima categoria rientrano interventi emergenziali già utilizzati durante la fase acuta della pandemia quali garanzie e assicurazioni pubbliche e compensazioni in relazione alla contrazione dei ricavi. Tra le misure strutturali occorre un intervento forte per abbassare il costo dell'energia elettrica, che rappresenta uno dei principali svantaggi competitivi per il Made in Italy. In breve tempo è possibile anche accelerare il processo di semplificazioni. "Abbiamo presentato un pacchetto di 100 proposte che può garantire un taglio di almeno 7 miliardi ai costi della burocrazia e soprattutto un volano di crescita per le imprese. Un solo esempio: una normativa chiara sulla definizione di rifiuto consentirebbe al settore della moda di sviluppare un fatturato aggiuntivo di 2 miliardi l'anno. Altrettanto necessario un processo parallelo di semplificazione a livello di regolamentazione comunitaria che pesa soprattutto sul sistema delle piccole imprese".

Confapi: "Evitare di autoimporli, spendere patto stabilità"

"Abbiamo espresso al governo la nostra grande preoccupazione perché i dazi giungono

in un momento complicato per le nostre imprese. Gli Stati Uniti, che rappresentano più del 10% dell'export complessivo, sono un mercato di riferimento importante per le nostre Pmi. Riteniamo quindi fondamentale lavorare su più tavoli: quello europeo ma anche su quello bilaterale con gli Stati Uniti. Siamo d'accordo sulla necessità di trovare nuovi mercati, anche se questo, specialmente per le nostre industrie, è un obiettivo di medio lungo termine" dichiara il **presidente di Confapi, Cristian Camisa**. "Tra le proposte portate al tavolo di oggi da Confapi, "la necessità di **evitare dazi autoimposti**, cioè tutti quegli adempimenti che l'Europa richiede (Green Deal, CBAM, ESG) e che comportano costi importanti, che oggi le nostre imprese non si possono permettere. Abbiamo anche proposto – ha aggiunto Camisa – una sospensione del Patto di Stabilità come in epoca Covid. Sarebbe utile anche un credito di imposta del 20% che vada a compensare i dazi per le aziende esportatrici nonché, a livello strategico e a medio termine, la creazione di un Hub logistico negli USA specifico per le Pmi, dal momento che la distribuzione americana ha costi elevati e quindi la sostituzione degli attuali distributori potrebbe portare significative marginalità per le imprese. Chiediamo un sostegno alle aggregazioni di nostre imprese negli Stati Uniti finanziato dalle agenzie governative".

Confimprese: "Usare i fondi del Pnrr per aiutare le nostre imprese"

"Stiamo vivendo una situazione conservativa e molto grave. Premesso che la libera circolazione delle merci è un elemento fondante delle società occidentali, **i rischi per l'Italia sono molteplici: oltre al rischio inflazione e disoccupazione, c'è la concreta possibilità che le aziende rivedano i piani di sviluppo e posticipino gli investimenti**, come ha già dichiarato il 42%, secondo i dati di Intesa San Paolo. A ciò si aggiunge la possibilità che le nostre imprese delocalizzino la produzione negli Usa" mette in guardia **Mario Resca, presidente di Confimprese** (490 brand commerciali, 90mila punti vendita, 800mila addetti).

Conflavoro: "Dieci miliardi dal Pnrr"

"Chiediamo 10 miliardi di euro del Pnrr per aiutare concretamente le nostre aziende anche ad aprire nuovi mercati che possano sostituire le perdite con la Russia e oggi con i dazi dagli Stati Uniti" ha detto il **presidente di Conflavoro, Roberto Capobianco**, entrando a Palazzo Chigi. "I dazi possono danneggiare anche le imprese che non hanno rapporti con gli Usa" prosegue Capobianco. "Le crisi aziendali che dovessero presentarsi dovranno essere gestite dal Mimit ma anche dal Ministero del lavoro per proteggere da eventuali perdite ed esuberi".



Meloni tra la preparazione del viaggio negli Usa il 17 e gli incontri con gli imprenditori (terrorizzati)

POLITICA Agricoltura Confindustria Dazi Giorgia Meloni Governo Meloni Lavoro e impresa USA

08 Aprile 2025 - 18:05

Federico D'Ambrosio'); return false;"

data-cf-modified-50b00b1a8d16dd769b849136-="">embed



La premier ufficializza la data, incontri con le categorie assieme a vicepremier e ai ministri competenti

Sono tutti molto preoccupati gli imprenditori che incontrano Giorgia Meloni, Matteo Salvini in collegamento e Antonio Tajani, i ministri competenti (Giancarlo Giorgetti, Adolfo Urso, Tommaso Foti, Francesco Lollobrigida) e i sottosegretari Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari. Dopo aver confermato che il viaggio negli Stati Uniti si svolgerà giovedì 17 aprile, la premier ha dato il via agli incontri con diverse categorie produttive.

Gli imprenditori

Il calendario è particolarmente fitto. Gli incontri in Sala Verde sono partiti dai rappresentanti di Confindustria (presente il presidente Emanuele Orsini), Ice (Matteo Zoppas) e Cnmi (Camera Nazionale Moda Italiana, rappresentata dal presidente Carlo Capasa). Poi è stata la volta di Confapi, Cna, **Confimi** Industria, Confimprese Italia, Legacoop, Confartigianato, Conflavoro, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani. E tutti, con diverse sfumature, si sono detti preoccupati e hanno chiesto interventi che vanno dall'allentamento del patto di stabilità all'uso dei fondi Pnrr. Servono «l'allentamento del patto di stabilità europeo e una **negoiazione sulla riprogrammazione del Pnrr** che vuol dire una proroga della scadenza», come anche modifiche «sul Green Deal europeo perché vorremmo che diventasse anche un elemento di sostenibilità però per la competitività», ha detto il presidente di Confartigianato, **Marco Granelli**. Dichiarazioni analoghe anche dal presidente della Cna, **Dario Costantini** che parla di conflitto commerciale che «spalancherebbe le porte a una fase recessiva per l'economia globale e in particolare per quei paesi come l'Italia che sono tra i principali partner commerciali degli Stati Uniti». Costantini sottolinea che «il fatturato diretto e quello indiretto verso il mercato americano valgono circa 90 miliardi di

euro con una quota significativa realizzata dalle imprese fino a 49 dipendenti, pari al 14% del totale».



Dazi, via alle consultazioni di Meloni con le imprese

A Palazzo Chigi il governo incontra Confindustria, Pmi, associazioni agroalimentari e tutte le categorie coinvolte dalle tariffe Usa

(Roma) Ha preso il via a Palazzo Chigi il ciclo di incontri fra la premier, Giorgia Meloni, e le categorie economiche per affrontare la questione dazi. L'obiettivo è individuare le migliori soluzioni, avere un'idea chiara dell'impatto delle nuove tariffe annunciate da **Donald Trump** sui settori maggiormente danneggiati e individuare una strategia per sostenere quelle filiere.

Al tavolo del governo siedono anche i due vicepremier **Antonio Tajani** e **Matteo Salvini** (in videocollegamento), i ministri **Giancarlo Giorgetti** (Economia), **Adolfo Urso** (Imprese), **Tommaso Foti** (Politiche europee e Pnrr) e **Francesco Lollobrigida** (Agricoltura) e i sottosegretari alla presidenza del Consiglio **Alfredo Mantovano** e **Giovanbattista Fazzolari**.

La riunione avviene all'indomani dell'incontro fra Meloni, i due vicepremier e i ministri competenti per analizzare l'impatto che questa situazione può avere sull'economia italiana.

Gli incontri in Sala Verde sono iniziati con i rappresentanti di Confindustria, Ice e Camera nazionale moda italiana), a seguire le Pmi e infine le associazioni

dell'agroalimentare. A seguire gli incontri sono proseguiti con i rappresentanti di Confapi, Cna, **Confimi** Industria, Confimprese Italia, Legacoop, Confartigianato, Conflavoro, Confcommercio, Confesercenti e Casartigiani.



Dazi: al via gli incontri tra il Governo e le organizzazioni imprenditoriali -2-



Radiocor

8 aprile 2025

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 08 apr - E' iniziato nella Sala Verde di Palazzo Chigi il secondo incontro con le categorie economiche sul tema dei dazi. Sono presenti rappresentanti di Confapi, Cna, **Confimi** Industria, Confimprese Italia, Legacoop, Confartigianato, Conflavoro, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani.

fil-fla-vmg

(RADIOCOR) 08-04-25 16:46:57 (0527)GOV 5 NNNN



Dazi, via alle consultazioni di Meloni con le imprese

April 8, 2025April 8, 2025 Cronaca

(Roma) Ha preso il via a Palazzo Chigi il ciclo di incontri fra la premier, Giorgia Meloni, e le categorie economiche per affrontare la questione dazi. L'obiettivo è individuare le migliori soluzioni, avere un'idea chiara dell'impatto delle nuove tariffe annunciate da **Donald Trump** sui settori maggiormente danneggiati e individuare una strategia per sostenere quelle filiere.

Al tavolo del governo siedono anche i due vicepremier **Antonio Tajani** e **Matteo Salvini** (in videocollegamento), i ministri **Giancarlo Giorgetti** (Economia), **Adolfo Urso** (Imprese), **Tommaso Foti** (Politiche europee e Pnrr) e **Francesco Lollobrigida** (Agricoltura) e i sottosegretari alla presidenza del Consiglio **Alfredo Mantovano** e **Giovanbattista Fazzolari**.

La riunione avviene all'indomani dell'incontro fra Meloni, i due vicepremier e i ministri competenti per analizzare l'impatto che questa situazione può avere sull'economia italiana.

Gli incontri in Sala Verde sono iniziati con i rappresentanti di Confindustria, Ice e Camera nazionale moda italiana), a seguire le Pmi e infine le associazioni

dell'agroalimentare. A seguire gli incontri sono proseguiti con i rappresentanti di Confapi, Cna, **Confimi** Industria, Confimprese Italia, Legacoop, Confartigianato, Conflavoro, Confcommercio, Confesercenti e Casartigiani.

Source link



Dazi: al via gli incontri tra il Governo e le organizzazioni imprenditoriali -2-

Sei in: [Home page](#) › [Notizie e Formazione](#) › [Radiocor](#) ›

Economia



(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 08 apr - E' iniziato nella Sala Verde di Palazzo Chigi il secondo incontro con le categorie economiche sul tema dei dazi. Sono presenti rappresentanti di Confapi, Cna, **Confimi** Industria,

Confimprese Italia, Legacoop, Confartigianato, Conflavoro, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani.

fil-fla-vmg

(RADIOCOR) 08-04-25 16:46:57 (0527)GOV 5 NNNN

Tag

- Gov
- Artigianato
- Politica
- Governo
- Economia
- Enti Associazioni
- Confederazioni
- Lavoro
- Ita



Dazi, Confini Industria: "Contiamo sui fondi Pnrr"



Il vicepresidente Francesco Ferrari: "Presenteremo anche tema burocrazia che ci colpisce"



A P.Chigi proseguono incontri sui dazi, ora parola alle Pmi

È iniziato nella Sala Verde di Palazzo Chigi il secondo incontro di Giorgia Meloni e i ministri competenti con le categorie economiche sul tema dei dazi. Sono presenti rappresentanti di Confapi, Cna, **Confindustria**, Confimprese Italia, Legacoop, Confartigianato, Conflavoro, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

**Puoi leggere tutti i titoli di ANSA.it
e 10 contenuti ogni 30 giorni
a €16,99/anno**

- Servizio equivalente a quello accessibile prestando il consenso ai cookie di profilazione pubblicitaria e tracciamento
- Durata annuale (senza rinnovo automatico)
- Un pop-up ti avvertirà che hai raggiunto i contenuti consentiti in 30 giorni (potrai continuare a vedere tutti i titoli del sito, ma per aprire altri contenuti dovrai attendere il successivo periodo di 30 giorni)
- Pubblicità presente ma non profilata o gestibile mediante il pannello delle preferenze
- Iscrizione alle Newsletter tematiche curate dalle redazioni ANSA.

Per accedere senza limiti a tutti i contenuti di ANSA.it

Scegli il piano di abbonamento più adatto alle tue esigenze.

Se hai cambiato idea e non ti vuoi abbonare, puoi sempre esprimere il tuo consenso ai cookie di profilazione e tracciamento per leggere tutti i titoli di ANSA.it e 10 contenuti ogni 30 giorni (servizio base):

Se accetti tutti i cookie di profilazione pubblicitaria e di tracciamento, noi e 750 terze parti selezionate utilizzeremo cookie e tecnologie simili per raccogliere ed elaborare i tuoi dati personali e fornirti annunci e contenuti personalizzati, valutare l'interazione con annunci e contenuti, effettuare ricerche di mercato, migliorare i prodotti e i servizi. Per maggiori informazioni accedi alla Cookie Policy e all'Informativa Privacy.

Per maggiori informazioni sui servizi di ANSA.it, puoi consultare le nostre risposte alle domande più frequenti, oppure contattarci inviando una mail a register@ansa.it o telefonando al numero verde 800 938 881. Il servizio di assistenza clienti è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 18:30, il sabato dalle ore 09:00 alle ore 14:00.



Dazi, Confimi Industria all'i contro a Chigi: “Contiamo sui fondi Pnrr”



8 Aprile 2025

Il vicepresidente Francesco Ferrari: “Presenteremo anche tema burocrazia che ci colpisce”

Politica (Roma). “Siamo qui per parlare di Dazi con il governo. Presenteremo le tematiche del mondo dell'industria che non sono solo i dazi degli Usa ma la burocrazia che ci colpisce. Contiamo sui fondi del Pnrr, vediamo come va. Oggi quantificare il danno è difficile dirlo perché abbiamo una produzione variegata”. Lo ha detto il vicepresidente di Confimi Industria, Francesco Ferrari, prima di entrare a Chigi dove parteciperà all'incontro con il governo dove si discuterà dei dazi. (Davide Di Carlo/alanews)

 **Download video**

Se non sei abbonato e vuoi acquistare questo video clicca qui



Dazi, Confimi Industria all'i contro a Chigi: "Contiamo sui fondi Pnrr"



Dazi, Confimi Industria all'i contro a Chigi: "Contiamo sui fondi Pnrr"

Il vicepresidente Francesco Ferrari: "Presenteremo anche tema burocrazia che ci colpisce"

Politica (Roma). "Siamo qui per parlare di Dazi con il governo. Presenteremo le tematiche del mondo dell'industria che non sono solo i dazi degli Usa ma la burocrazia che ci colpisce. Contiamo sui fondi del Pnrr, vediamo come va. Oggi quantificare il danno è difficile dirlo perché abbiamo una produzione variegata". Lo ha detto il vicepresidente di Confimi Industria, Francesco Ferrari, prima di entrare a Chigi dove parteciperà all'incontro con il governo dove si discuterà dei dazi. (Davide Di Carlo/alanews)

Trascrizione generata automaticamente

Sì c'è un qui oggi per parlare di Dazi con la con la paziente meloni e quindi vediamo un po' di presentare sul tavolo quelle che sono le tematiche del mondo dall'industria quindi che non è solo dazi dagli Stati Uniti ma anche diciamo all'interno quello che sono i dati che subiamo noi con lo zio e tanti altri costi vediamo un po' di tutto quindi vediamo come va ma è difficile oggi dirlo perché effettivamente Dipenderà dipende molto dal segmento segmento Quindi abbiamo una produzione molto variegata e quindi dai beni strumentali beni di consumo e beni di lusso quindi andiamo un po' quali quali saranno le ricadute sono difficile dirlo oggi



Confimi Industria su tavolo dazi “il Governo si faccia promotore di un patto industriale con Europa e Usa”

• Impresa

07/04/2025

Condividi su Facebook

Confimi

+Industria+su+tavolo+dazi+%E2%80%9Cil+Governo+si+faccia+promotore+di+un+patto+industriale+con+Europa+e+Usa%E2%80%9D&url=http%3A%2F%2Fwww.imprese-lavoro.com%2F2025%2F04%2F07%2Fconfimi-industria-su-tavolo-dazi-il-governo-si-faccia-promotore-di-un-patto-industriale-con-europa-e-usa%2F&via=Imprese+Lavoro">

Tweet su Twitter



Roma – “In un momento così delicato per l’economia globale, il Governo italiano ha il dovere di assumere un ruolo attivo e determinante, sia in Europa che nel dialogo transatlantico con gli Stati Uniti. Non possiamo più permetterci di essere spettatori. Il sistema manifatturiero italiano, spina dorsale del nostro Paese, è sotto attacco da fattori esterni e interni. È ora di difenderlo con forza”. Così Paolo Agnelli, Presidente di **Confimi** Industria, interviene alla vigilia del tavolo di confronto tra il Governo e le associazioni di impresa, convocato per domani a Palazzo Chigi. L’export verso gli Stati Uniti – ricorda **Confimi** – ha raggiunto nel 2023 i 65,5 miliardi di euro, rappresentando circa il 10% dell’export nazionale e generando un saldo commerciale positivo di oltre 35 miliardi. “Parliamo di un partner strategico – sottolinea Agnelli – eppure l’Europa continua a subire un deficit nella bilancia dei servizi e dell’energia, con l’Italia che paga uno scotto importante anche sul fronte delle materie prime e dei rottami essenziali per l’economia circolare”. **Confimi** Industria chiede che l’Italia torni a essere protagonista, avanzando al Governo sei proposte operative “urgenti e non più rinviabili”: sospensione immediata del Patto di Stabilità, in analogia con quanto già fatto in epoca pandemica; riduzione strutturale del costo dell’energia per le imprese energivore, eliminando imposte e accise italiane che penalizzano la competitività; legge speciale anti-delocalizzazione, per salvaguardare il patrimonio produttivo nazionale; sospensione del Green Deal

europeo, ritenuto oggi insostenibile nei tempi e nei modi per molte imprese; dazi in uscita sui rottami ferrosi e alluminio, per frenare l'esportazione incontrollata di materie prime strategiche; esenzione fiscale su premi e aumenti salariali, per sostenere la produttività e l'occupazione. "In questa fase – conclude Agnelli – servono scelte coraggiose. **Confimi** Industria è pronta a fare la propria parte, ma Governo e Parlamento devono muoversi subito. Il tempo dell'attesa è finito. Dobbiamo difendere le nostre imprese, i nostri lavoratori e il nostro futuro industriale. Non c'è più spazio per tatticismi o rinvii".



Dazi, Confimi : "Governo si faccia promotore di un patto industriale con Europa e Stati Uniti"

Politica Interna



By 7 Aprile 2025 Nessun commento 3 Mins Read



(AGENPARL) - Roma, 7 Aprile 2025

(AGENPARL) – Mon 07 April 2025 [image: image.png]

* **Confimi** Industria su tavolo dazi "il Governo si faccia promotore di un patto industriale con Europa e Stati Uniti"*

Alla vigilia del tavolo di confronto convocato dal Governo a Palazzo Chigi, Paolo Agnelli lancia un appello all'Esecutivo: "Il tempo dell'attesa è finito, ora servono scelte coraggiose e concrete"

Roma, 7 aprile 2025 – "In un momento così delicato per l'economia globale, il Governo italiano ha il dovere di assumere un ruolo attivo e determinante, sia in Europa che nel dialogo transatlantico con gli Stati Uniti. Non possiamo più permetterci di essere spettatori. Il sistema manifatturiero italiano, spina dorsale del nostro Paese, è sotto attacco da fattori esterni e interni. È ora di difenderlo con forza". Così Paolo Agnelli, Presidente di * **Confimi** Industria*, interviene alla vigilia del tavolo di confronto tra il Governo e le associazioni di impresa, convocato per domani a Palazzo Chigi.

L'export verso gli Stati Uniti – ricorda **Confimi** – ha raggiunto nel 2023 i *65,5

miliardi di euro*, rappresentando circa il 10% dell'export nazionale e generando un *saldo commerciale positivo di oltre 35 miliardi*. “Parliamo di un partner strategico – sottolinea Agnelli – eppure l'Europa continua a subire un deficit nella bilancia dei servizi e dell'energia, con l'Italia che paga uno scotto importante anche sul fronte delle materie prime e dei rottami essenziali per l'economia circolare”.

Confimi Industria chiede che l'Italia torni a essere protagonista, avanzando al Governo sei proposte operative “urgenti e non più rinviabili”: *sospensione immediata del Patto di Stabilità*, in analogia con quanto già fatto in epoca pandemica; *riduzione strutturale del costo dell'energia* per le imprese energivore, eliminando imposte e accise italiane che penalizzano la competitività; *legge speciale anti-delocalizzazione*, per salvaguardare il patrimonio produttivo nazionale; *sospensione del Green Deal europeo*, ritenuto oggi insostenibile nei tempi e nei modi per molte imprese; *dazi in uscita sui rottami ferrosi e alluminio*, per frenare l'esportazione incontrollata di materie prime strategiche; *esenzione fiscale su premi e aumenti salariali*, per sostenere la produttività e l'occupazione.

“In questa fase – conclude Agnelli – servono scelte coraggiose. **Confimi** Industria è pronta a fare la propria parte, ma Governo e Parlamento devono muoversi subito. Il tempo dell'attesa è finito. Dobbiamo difendere le nostre imprese, i nostri lavoratori e il nostro futuro industriale. Non c'è più spazio per tatticismi o rinvii”.

[image: photo]

Eleonora Niro

Ufficio stampa – Relazioni Esterne

[image: icon] Via Tagliamento, 25 – Roma